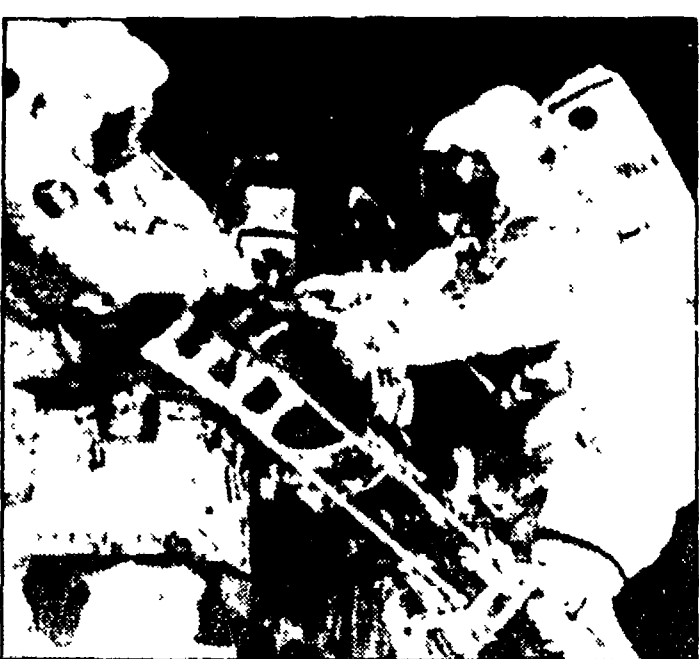


Illegittime le pensioni d'annata

ROMA — Dovranno essere riliquidate le pensioni e la burocrazia degli insegnanti collocati a riposo nel 1982 e 1983. Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio, accogliendo un ricorso del sindacato autonomo della scuola (Snals), ha esteso a tutti i docenti i benefici del contratto scuola 82/84. Una circolare del ministero della Pubblica Istruzione aveva stabilito che i benefici del nuovo contratto collettivo per la scuola potevano essere applicati solo a coloro che restavano in servizio per l'intero triennio contrattuale. Il Tar ora l'ha annullata. La sentenza non interessa solamente gli insegnanti, ma tutti i dipendenti delle scuole e l'intero comparto del pubblico impiego. Tutti gli interessati potranno però ottenere ricorso al Tar per ottenere l'estensione degli effetti della decisione.



2 astronauti nello spazio

NEW YORK — Due cosmonauti del «Discovery», attualmente in orbita attorno alla Terra, sono usciti ieri nello spazio ed hanno raggiunto il braccio meccanico di cui è equipaggiato lo «Shuttle». I due cosmonauti, Jeffrey Hoffman e David Griggs, hanno lavorato per qualche ora attorno al braccio per metterlo in condizione di intervenire sui meccanismi del satellite «Syncon».

E.T.: due nani, un bimbo, una condanna per Carlo Rambaldi

MILANO — Tutti i figli, si sa, danno soddisfazioni e amarezze. Vale anche per E.T.: il suo «papà» Carlo Rambaldi il piccolo alieno ha procurato una grossa soddisfazione — nientemeno che un Oscar — e una condanna: appena la spesa del giudizio nel quale egli aveva impudentemente trascinato due giornalisti «Domenica del Corriere», Nasimbeni e Perazzi, e il direttore del settimanale, Terzi, colpevoli di aver svelato al pubblico che in quel pupazzo non tutto era elettronico. Ad animarlo, almeno in qualche scena, erano stati impiegati due nani e un bambino focomelico.

Vero, verissimo, l'aveva ammesso lo stesso Rambaldi: i nani si impiegano in cose di questo genere; quanto al bimbo focomelico, è stata addirittura un'opera buona: anche i disabili hanno bisogno di guadagnarsi la vita, e in America se la guadagnano anche così. Nani e bambino, del resto, non sarebbero stati impiegati che in pochissime scene, tutt'al più un dieci per cento del filmato, e solo in campo lungo. Ma quel dieci per cento è bastato ai giudici per stabilire che la pretesa diffamazione non c'è stata, e per mandar assolti i giornalisti.

A Rambaldi, pagate le spese, resta la possibilità di riaffermare che i dolci atteggiamenti, le espressioni, la sua creatura (quella che hanno conquistato il cuore dei piccoli e meno piccoli terrestri) sono una cosa seria, frutto di moltissimo ingegno e di moltissimo lavoro, e che in fin dei conti gli Oscar non si regalano alla leggera. Del resto, da *Alien a King Kong*, il ferrarese padre dei mostri cinematografici made in Usa ha messo insieme una galleria di «stelle» di prima grandezza, e incessi di tutto riguardo. La sua posizione non sarà probabilmente scossa da questa piccolissima disavventura giudiziaria.



Un SS alla corte inglese

LONDRA — Scandalo a Buckingham Palace. Un giornale inglese, il Daily Mirror, ha infatti pubblicato la notizia che il padre della moglie cesoslovacca del principe Michele di Kent, cugino in primo grado della regina Elisabetta, era un ufficiale delle SS, responsabile per un periodo di campi di concentramento. La principessa Maria Cristina è stata la prima a stupirsi della notizia.

Anche in Argentina mandato di cattura per Licio Gelli

ROMA — Anche gli argentini cercano Licio Gelli e ne chiedono l'estradizione. La notizia è rimbalzata, ieri, da Buenos Aires. Un giudice ha emesso un regolare mandato di cattura con il quale il «venerabile» capo della P2 è accusato di detenzione di armi. Nel mandato non verrebbe precisato se si tratta di una pistola o di un'arma per difesa personale, o di altre armi. Gelli, come è noto, più di una volta è stato accusato di traffico di armi attraverso l'ormai famosa legge segreta di Montecarlo. Il mandato di cattura dei giudici argentini significa, comunque, che anche nel paese sudamericano (per anni comodo rifugio del capo della P2) la stella di Gelli ha cominciato a tramontare. Proprio in Argentina, ai tempi di Peron, Gelli ebbe importanti riconoscimenti per aver aiutato il rientro in patria del dittatore. Il «venerabile» divenne in seguito addirittura consigliere economico presso l'ambasciata di Roma, con tutte le facilitazioni e i vantaggi del caso. La carica offriva «amplie opportunità» al capo della P2 di organizzare vasti traffici godendo della totale immunità diplomatica. Intanto a New York gli avvocati di Francesco Pazienza stanno preparando carte e documenti per la prossima udienza della Corte di giustizia che dovrà riesaminare la posizione del faccendiere, alla luce di nuovi documenti giunti dall'Italia. L'udienza è stata fissata per il 19. I giudici americani pare abbiano sottolineato, ancora una volta, che il materiale giunto da Roma sarebbe insufficiente. Stando così le cose, Pazienza potrebbe anche ottenere la libertà su cauzione e rendersi di nuovo uccel di bosco.

Pasquale Barra non si è presentato

«Da suor Aldina regali e dediche per i camorristi»

Al processo di Napoli Giovanni Pandico ha confermato le accuse alla religiosa - Il caso Cirillo - Oggi la sua «verità» su Tortora

Dalla nostra redazione NAPOLI — Pasquale Barra ha fatto il «grande rifiuto» alla convocazione in aula il primo pentito della Nco ha risposto con un telegramma. «Non intendo testimoniare — ha scritto — e non intendo più collaborare con la giustizia». La causa di questo atteggiamento — se ha accettato nella missiva Barra — sarebbero le angosce a cui il pentito sarebbe sottoposto nel carcere di Campobasso. Il presidente del tribunale, Luigi Sansone, ha stabilito di leggere le dichiarazioni rese dal grande accusatore in sede istruttoria.



Pandico interrogato dai giudici. Sullo sfondo Enzo Tortora

Di Barra si è parlato solo per pochi minuti, a tenere banco nella 24ª udienza del maxi processo è stato per la quarta volta Giovanni Pandico il segretario di Cutolo. Il pentito non ha mancato di lanciare frecciate polemiche contro un magistrato salernitano che di recente ha emesso una ordinanza nella quale lo si definisce un «camulatore». «Questo magistrato lo non l'ho mai visto — ha detto Pandico in apertura di deposizione — e tantomeno sono stato interrogato. Come fa a dire che io sono un camulatore se poi sulla base dei miei verbali ha rinviato a giudizio cinque persone per l'attentato al giudice Gagliardi?». Ha poi rincarato la dose: «La macchina su cui venne scritto il documento fatto dal Cirillo, come ho già detto, finì nelle mani di una certa Elvira Santacroce, lo chiedo che si accerti se questa Elvira sia parente del giudice che ha scritto quell'ordinanza».

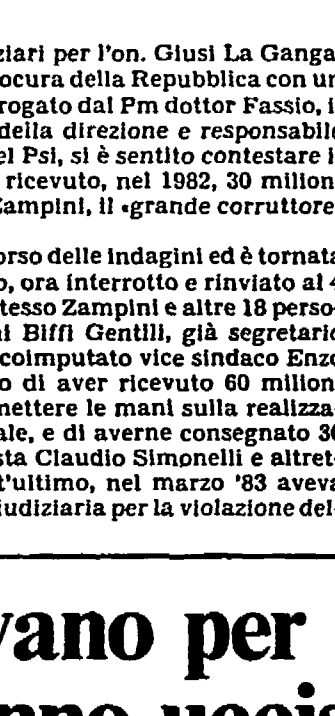
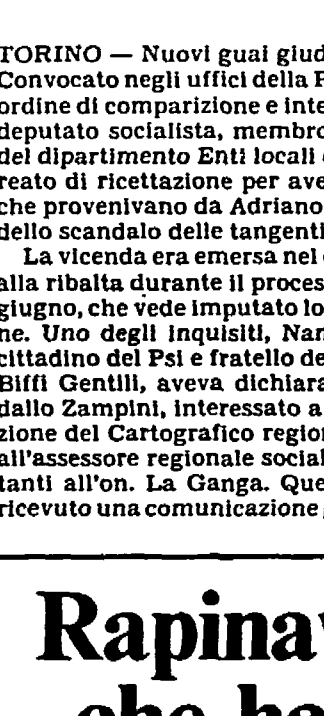
E' stato il presidente Sansone a chiudere questa «querelle» prima che assumesse contorni che esulavano da quelli del dibattimento. Pandico ha continuato così a fare il suo lungo elenco di nomi, ha ricominciato dall'avvocato Enrico Madonna, un detenuto che ha studiato e si è laureato in carcere (col titolo di camorrista ha affermato il pentito) e che dopo la grazia ottenuta dal presidente Giovanni Leone ha cominciato ad esercitare la professione di avvocato. «Percepiva uno stipendio dall'organizzazione», ha affermato Pandico e il collaudo delle accuse è stato interrotto solo da un battibecco fra la difesa dell'attante e il pubblico ministero. Pandico è andato avanti per un'ora, nome dopo nome, tirando fuori dalle sue cartelle marroni lettere, documenti, fotocopie di scritti. Per 80 minuti senza interruzione è stato davanti ai giudici. Poi c'è stata una prima interruzione. Alla ripresa è stato sentito un imputato agli arresti domiciliari, Aniello Federico, cui è stato chiesto di spiegare la prima classe della ragioneria. E' chinista della fervida avvoluzione accusata di essere camorrista da Pasquale Barra. Il momento clou della quarta deposizione di Pandico è stato quello in cui il pentito ha parlato di suor Aldina Mirelli. Il difensore della religiosa ha cercato di dimostrare che tutto quello che ha fatto la sua cliente era uno slancio di generosità verso i reclusi. Pandico con tenacia quasi avvilente ha smontato

pezzo per pezzo queste affermazioni, dando persino ragguagli su come si traduce il codice della camorra e quanti codici erano usati per mandare fuori dal carcere i messaggi. Alla fine il difensore ha chiesto se era vero che la suora aveva regalato a Pandico un libro di Bartolo Longo e Pandico non solo ha confermato la circostanza, ma ha aggiunto che c'era una dedica in codice e che i libri, ancora conservati nella sua cella, erano due e non uno. Più che naturale la richiesta accolta, di sequestrarli anche se è sembrato

Avrebbe intascato 30 milioni

Accusa di ricettazione per l'on. La Ganga (Psi)

Una tangente pagata dal faccendiere Zampini dopo aver vinto un appalto a Torino



TORINO — Nuovi guai giudiziari per l'on. Giusti La Ganga. Convocato negli uffici della Procura della Repubblica con un ordine di comparizione e interrogato dal Pm dottor Fassio, il deputato socialista, membro della direzione e responsabile del dipartimento Enti locali del Psi, si è sentito contestare il reato di ricettazione per aver ricevuto, nel 1982, 30 milioni che provenivano da Adriano Zampini, il «grande corruttore» dello scandalo delle tangenti.

La vicenda era emersa nel corso delle indagini ed è tornata alla ribalta durante il processo, ora interrotto e rinviato al 4 giugno, che vede imputato lo stesso Zampini e altre 18 persone. Uno degli inquirenti, Nanni Biffi Gentili, già segretario cittadino del Psi e fratello del computato vice sindaco Enzo Biffi Gentili, aveva dichiarato di aver ricevuto 60 milioni dallo Zampini, interessato a mettere le mani sulla realizzazione del Cartografico regionale, e di averne consegnato 30 all'assessore regionale socialista Claudio Simonelli e altrettanti all'on. La Ganga. Quest'ultimo, nel marzo '83 aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria per la violazione del-

la legge sul finanziamento dei partiti e un'altra per ricettazione. La sua posizione era stata stralciata dal processo delle tangenti in attesa dell'autorizzazione a procedere che è stata poi concessa dalla Camera dei deputati. Negli scorsi giorni il dottor Fassio ha nuovamente ascoltato Nanni Biffi Gentili e Adriano Zampini. A quanto sembra, Biffi Gentili ha confermato d'aver versato la tangente all'on. La Ganga, che sarebbe stato al corrente della provenienza illecita del denaro. Di qui la contestazione dell'accusa di ricettazione al dirigente socialista. Il magistrato ha invece chiesto l'archiviazione per il reato di violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

Per quanto concerne la prima accusa, l'on. Giusti La Ganga, che è difeso dagli avvocati Cesare Zaccome e Bava, ha negato fermamente di aver ricevuto i 30 milioni dal Nanni Biffi-Gentili. La Ganga ha inoltre aggiunto, che in quel periodo i rapporti politici con la «corrente» di partito (il Psi) in cui «militavo» i due fratelli, erano piuttosto tesi e caratterizzati da dissensi di fondo, da escludere quindi, ha ribadito l'esponente socialista, qualsiasi tipo di «approccio».

Inchiesta della casa-squillo

Delitto a Bolzano Padre e figlio uccisi e bruciati

Si cerca un loro parente

BOLZANO — Li ha trovati ieri mattina, all'inizio del suo giro, il postino di Mules, piccolo e tranquillo paese dell'Alto Adige i cadaveri di Rudolf Seeber, 66 anni, abitante a Vipiteno e proprietario di un capistepo a Bressanone, e del figlio ventiseienne Werner giacevano completamente carbonizzati accanto ad un'auto in fiamme, giù per un pendio. Una vera e propria scena da film dell'orrore. I carabinieri, subito chiamati, hanno impiegato poco tempo per scoprire che i due cadaveri avevano entrambi il cranio sfondato e fori di proiettili al petto. Una rapina finita male, vendetta, regolamento di conti? Le ipotesi fatte inizialmente non hanno retto a lungo. Si è scoperto che padre e figlio erano stati assassinati fin dalla scorsa notte nella cucina della loro abitazione. Erano in pigiama, chi li ha uccisi doveva essere una persona a loro molto familiare. Contemporaneamente è scomparso Rudolf Seeber Junior, 24 anni, figlio e fratello delle vittime, ed i carabinieri lo stanno cercando. Rudolf Seeber fino a sei anni fa si occupava del «Libro Fondiario» di Monguelfo. In seguito, rimasto vedovo e andato in pensione, si era dedicato alla cura dei suoi possedimenti fondiari. Il figlio assassinato con lui faceva il pasticcere a Bressanone. Un altro figlio, Herbert, è studente liceale a Bolzano. Quello scomparso, invece, risulta essere panettiere disoccupato e risiede a Bressanone.

Rapinavano per la droga i ragazzi che hanno ucciso un carabiniere

AGRIGENTO — Dramma nel dramma: i tre ragazzi che hanno ucciso, con barbara ferocia, l'appuntato dei carabinieri Alfonso Principato, di 40 anni, sono tossicodipendenti. Quello che ha impugnato la pistola e ha fatto fuoco una prima volta contro il carabiniere per poi finire con altri due colpi alla schiena, ha confessato tutto. Si tratta di R.M., di 17 anni, studente, residente a Favara come gli altri due che erano con lui: Salvatore Martorana, 19 anni, studente universitario e l'oppendista fabbro Angelo Puccio, di 18 anni. I tre, come si ricorderà, avevano portato a termine due rapine negli uffici di due distributori di benzina. Avevano rimediato, con il primo colpo, non più di 150 mila lire e 200 con il secondo. Poi, i tre, si erano allontanati con una «Bmw» rubata. Lungo la strada, erano stati però agganciati dalla «Gazzella» dei carabinieri con a bordo Alfonso Principato e un collega. La macchina dei ragazzi, nel tentativo di sfuggire all'ingenuità, era finita contro un muretto e R.M. e gli altri due si erano dati alla fuga a piedi. L'appuntato Principato, mentre il collega dava l'allarme via radio, si gettava all'inseguimento proprio di R.M. e lo raggiungeva. Ne nasceva una terribile colluttazione nel corso della quale i ragazzi speravano in pieno volto al carabiniere. Il milite si acciacciava in una pozza di sangue, ma R.M. non si fermava. Dopo aver disarmato il povero carabiniere, sparava altri due colpi alla schiena e lo finiva. Insomma un vero e proprio eccidio. Pochi minuti dopo, però, R.M. veniva raggiunto e bloccato da altre pattuglie di carabinieri sopraggiunte nel frattempo. Gli altri due ragazzi, invece, venivano arrestati, la sera, nelle loro abitazioni, dove si erano rifugiati convinti di essere ormai al sicuro. La vicenda ha suscitato, in tutta la zona tra Racalmuto e Favara (a trenta chilometri da Agrigento) profonda impressione. L'appuntato Principato era sposato e senza figli. Sgomento anche per la ferocia dimostrata dai tre ragazzi che, a quanto pare, non avevano neanche precedenti penali.

Adolescenza, oscura «terra di nessuno»

Un gioco assurdo, come nel «Cacciatore»

Adolescenza, oscura «terra di nessuno»

Stola tenuta in posizione orizzontale non ha nessuna possibilità di presentarsi davanti al percussore. Anziché un gesto di autolesionismo esasperato, mosso dalla patologia freudiana, ad uccidere Andrea potrebbe essere stata l'incerta «professione di fede» in certi luoghi comuni che circolano sulle armi. E di libri sulle armi i carabinieri ne hanno sequestrati molti nella cameretta del giovane. Ma non si può nemmeno escludere che Andrea abbia giocato alla roulette russa dopo aver arnato il tamburo con uno dei proiettili tolti dal cinturone, fessero che tutte le pallottole fossero innocue. Pare che Andrea abbia respi-

Il tempo

| LE TEMPERATURE | |
|----------------|---------|
| Bolzano | 5 19 |
| Verona | 4 18 |
| Trieste | 10 16 |
| Venezia | 6 15 |
| Milano | 3 20 |
| Torino | 5 17 |
| Cagliari | 10 13 |
| Genova | 12 21 |
| Bologna | 7 18 |
| Firenze | 11 17 |
| Pisa | 11 19 |
| Ancona | 10 18 |
| Bar | 6 9 |
| Pescara | 9 12 |
| L'Aquila | 7 12 |
| Roma U | 11 19 |
| Roma F. | 12 21 |
| Campob. | 3 5 |
| Bari | 10 14 |
| Napoli | 9 18 |
| Potenza | 4 6 |
| S.M.L. | 12 16 |
| Reggio C. | 12 n.p. |
| Messina | 11 15 |
| Palermo | 11 13 |
| Catania | 11 14 |
| Alghero | 7 18 |
| Cagliari | 9 19 |

SITUAZIONE — Non vi sono grosse varianti da segnalare per quanto riguarda le odierne vicende del tempo. A nord-ovest della nostra penisola un'aria di alta pressione che si estende dalla Francia sino al Mediterraneo occidentale; a sud della Sicilia un centro di bassa pressione che comprende il bacino centrale del Mediterraneo. Fra i due centri d'azione corre un flusso di aria fredda, proveniente dai Balcani e diretta verso la fascia adriatica e jonica ed anche verso le regioni meridionali. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali, sul golfoigure e sulla fascia tirrenica centrale scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sulla fascia adriatica centrale cielo nuvoloso con nubi più accentrate al mattino e schiarite più ampie nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali cielo generalmente nuvoloso con piogge o temporali. La temperatura senza notevoli variazioni.

Giuseppe De Luca